

IL NOSTRO PATRIMONIO

«La moderna pista di Peretola? Opportunità per tutelare la Piana»

Firenze, ambientalisti e cacciatori: «Habitat straordinario da conservare»

DUEMILA ettari di siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), ma anche colture agricole di qualità: i 2.400 metri della nuova pista dell'aeroporto di Peretola andranno a cambiare in maniera importante l'ambiente della Piana fiorentina. Sulle prospettive future e su cosa fare, per una volta tutti assieme, ambientalisti, agricoltori e cacciatori, si sono riuniti e stanno concretamente lavorando per capire come salvaguardare un patrimonio di straordinario valore. Un *habitat* costellato di stagni e zone umide, insospettabile forse alle porte di una grande città come Firenze, ma così reale al punto che la stessa Regione, nel dicembre del 2015 gli ha dedicato, sotto il titolo «Misure di conservazione», ben venticinque pagine, fitte fitte di indicazioni per la salvaguardia, la gestione e lo sviluppo.

IL CONTESTO è quello di «Natura 2000», principale strumento della politica dell'Unione Europea: si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat per garantire il mantenimento a lungo termine degli ambienti naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario e di cui le aree interessate dalla vicenda aeroportuale fanno parte. Le misure previste dalla delibera della Regione (15 dicembre 2015, n. 1223) riguardano l'agricoltura, con la promozione tra l'altro di «azioni per l'adozione dell'agricoltura biologica e per la riduzione degli impatti am-

IL MONDO VENATORIO
«L'obiettivo: valorizzare l'esperienza di gestione di questa area di pregio»

bientali dei sistemi agricoli», per il «mantenimento di fasce incolte e per la conservazione o il ripristino di siepi e filari» e per i laghi affinché siano tutelati i livelli idrici e le essenze arboree e della fauna. La maggior parte dei laghi della Piana, che insistono su un'area comprendente i Comuni di Firenze, Sesto, Prato, Campi, Signa e Poggio a Caiano, debbono la loro sopravvivenza ai cacciatori che, in cambio di pochi mesi l'anno di attività venatoria a un pugno di specie consentite, curano a proprie spese l'onerosa gestione di queste realtà. Non stupisce dunque più di tanto che ad apprezzarne l'attività siano anche esponenti del mondo ambientalista. «La caccia finisce a gennaio – spiega Piero Baronti, rappresentante di Legambiente nell'Ambito Territoriale di Caccia di Firenze – e per il resto dell'anno i laghi diventano un luogo di straordinaria importanza per la sosta dell'avifauna che intraprende il viaggio di ritorno ai propri luoghi d'origine. Per un periodo molto consistente

dunque diventano vere e proprie aree protette». A costo zero per la collettività, ricordano alla Confederazione cacciatori Toscani che, d'accordo con gli ambientalisti e gli agricoltori, ritiene si debbano trovare assieme alle istituzioni e alla società aeroportuale soluzioni adeguate alla salvaguardia di questo straordinario patrimonio. «La situazione dettata dalla realizzazione della nuova pista – spiegano dalla Confederazione – può e deve diventare l'occasione per valorizzare un'esperienza di gestione di un *habitat* di pregio, come del resto già indicato dalla Regione nella sua delibera, trovando anche le risorse indispensabili».





Il luogo

Gran parte dei laghi della Piana insistono su un'area che comprende i Comuni di Firenze, Sesto, Prato, Campi, Signa e Poggio a Caiano: luoghi di importanza straordinaria per l'avifauna



Gli 'ospiti'

Quello della Piana è un luogo di straordinaria importanza per la sosta dell'avifauna come i migratori acquatici tipo folaghe, gallinelle e anche specie protette come il Cavaliere d'Italia

L'indagine

La Regione ha dedicato un importante studio a questo habitat costellato di stagni e zone umide alle porte di Firenze: ben 25 pagine, fitte di indicazioni per la gestione, la salvaguardia e lo sviluppo



SVILUPPO La nuova pista di 2.400 metri è destinata a cambiare radicalmente il paesaggio della Piana di Firenze